

L'Unione Europea e l'area Schengen sono particolarmente implicati nella chiusura delle frontiere, grazie a programmi quali quello dell'Aia e l'agenzia ad hoc della UE denominata Frontex, il cui lavoro è interamente basato sull'idea che l'immigrazione ed i migranti sono un problema. Questa agenzia è in carico ad una forza di polizia di confine europea che compie operazioni repressive (come arresti di massa e deportazioni) senza alcun controllo.

La politica della "esternalizzazione dell'asilo" (tenendo i potenziali richiedenti asilo rinchiusi nei campi in Stati come il Marocco, l'Algeria, la Mauritania, la Libia, ecc., per impedire loro di venire in Europa) ha portato la UE a cooperare strettamente con stati in cui il trattamento dei detenuti ed il rispetto dei diritti umani sono a livelli inaccettabili. Per esempio l'Unione Europea coopera con la dittatura libica allo scopo di tenere i migranti fuori dall'Europa.

4° Le lotte dei migranti

I migranti non sono solo vittime del razzismo degli Stati e della UE, ma anche dello sfruttamento capitalista. In quanto sfruttati dunque essi sono del tutto simili agli altri lavoratori, per cui mai si dovrebbero mettere gli uni contro gli altri. Se veramente si crede che un'offesa fatta ad uno è un'offesa fatta a tutti, è necessario allora estendere le lotte dei migranti a tutti gli altri lavoratori.

In genere gli immigrati, e specialmente quelli clandestini, non vogliono mettersi troppo in mostra e quindi sono restii a lottare apertamente, ma può accadere che questa precauzione venga superata quando la solidarietà di classe annienta la paura dell'altro e del gretto nazionalismo.

Per esempio, le lotte degli immigrati clandestini in Francia (primavera 2008, autunno-inverno 2009) non si sarebbero manifestate senza il sostegno giunto dall'interno dei sindacati nazionali (CGT, SUD, CNT) e delle associazioni. E questo perché gli attivisti rivoluzionari hanno un ruolo decisivo nella nascita di tali lotte. Noi comunisti-anarchici ed internazionalisti sosteniamo queste lotte. Esse sono un'opportunità per lottare all'unisono contro il capitalismo, contro il razzismo e contro il nazionalismo.

Dobbiamo lottare in favore della libertà di movimento di tutte le persone, chiunque esse siano.

A breve termine, è importante sostenere ogni lotta dei migranti che possa fare da cassa di risonanza per queste lotte e renderle popolari, come nel caso delle lotte per un uguale diritto all'istruzione ai figli dei migranti clandestini.

Non la lotta di classe da sola, né l'approccio umanitario da solo contro le politiche anti-immigrazione possono essere la soluzione chiave in sé, ma entrambe fanno parte integrante di una strategia internazionalista.

Conclusioni

Le organizzazioni comuniste anarchiche sostengono:

- La libertà di movimento e diritti uguali per tutti e tutte;

- Il diritto per tutti a vivere e lavorare nel paese prescelto, con la propria famiglia;
- La fine degli arresti arbitrari;
- La chiusura di tutti i centri di detenzione;
- La fine delle deportazioni;
- La regolarizzazione di tutti gli immigrati clandestini;
- Il diritto all'asilo;
- L'abrogazione di tutte le direttive europee e di tutti i trattati.

Noi internazionalisti siamo contro ogni tipo di frontiera o di barriera tra i popoli e ci opponiamo al rafforzamento delle frontiere intorno alla UE. Combatteremo ogni tipo di razzismo e di xenofobia quali fattori di divisione all'interno della classe lavoratrice e quale grande problema in sé. Combatteremo ogni tipo di discriminazione verso gli immigrati e verso la gente di colore.

Alternative Liberataire

(Francia)

Federazione dei Comunisti

Anarchici

(Italia)

Liberty & Solidarity

(Gran Bretagna)

Motmakt

(Norvegia)

Organisation Socialiste Libertaire

(Svizzera)

Workers Solidarity Movement

(Irlanda)

Parigi, 7 febbraio 2010

<http://www.anarkismo.net>

MUJERES LIBRES

IL SOLITO "VIZIETTO" DEL VATICANO.

Nel clima avvelenato in cui i cittadini italiani si apprestano a votare i loro padroni di turno, si sentiva proprio la necessità dell'intervento del Vaticano per bocca del presidente della Cei, card. Bagnasco: "Quale solidarietà sociale è possibile se si rifiuta o si sopprime la vita, specialmente la più debole?". Si scaglia, quindi contro l'impiego della RU486 e le metodiche contraccettive cosiddette di emergenza, che preoccupano i vescovi italiani, per i quali in questo modo "l'aborto sarà prolungato e banalizzato, acquisendo connotazioni simboliche più leggere, giacché l'idea di pillola è associata a gesti semplici, che portano un sollievo immediato". Il nostro paladino dei diritti delle donne e dei "feti" mostra tutta la sua preoccupazione per i dati sull'Ivg in Europa e nella diffusione della RU486 vede una minaccia da combattere - "la 'rivoluzione' iniziata negli anni Settanta per sottrarre l'aborto alla clandestinità, al pericolo per la salute delle donne, al loro isolamento sociale, si chiude tornando esattamente là dove era cominciata, con il risultato finora acquisito dell'invisibilità sociale della pratica, preludio di quella invisibilità etica che è disconoscimento che ogni essere è per se stesso, fin dall'inizio della sua avventura umana. In questo contesto, inevitabilmente denso di signifi-

cati, sarà bene che la cittadinanza inquadri con molta attenzione ogni singola verifica elettorale, sia nazionale sia locale e quindi regionale". Il suo invito a votare per Berlusconi e i suoi alleati non poteva essere più esplicito. E' vero che ha tuonato anche contro i politici disonesti, ma la Chiesa coi politici ladri e mafiosi è sempre stata in buoni rapporti. Ciò che stupisce in questo intervento è la sfacciataggine e l'ipocrisia intollerabile con la quale si tenta di far passare, per l'ennesima volta, per difesa della vita quello che invece è un volere controllare il corpo e la mente delle donne. Le parole di Bagnasco sono offensive e lesive della dignità delle donne. Non si capisce bene se lui condanni l'aborto in sé o se si preoccupi che le donne possano farlo senza dovere passare dalla esperienza devastante dell'ospedalizzazione, alla disperata ricerca di un medico non-obiettore di coscienza. Lui ritiene le donne così stupide e superficiali che basta loro una pillola per cancellare i segni e le ferite profonde che la decisione di abortire lascia nella loro psiche. Ma lui appartiene alla cultura - "Donna, partorirai con dolore" figurarsi se si tratta di abortire. Le pene dell'inferno è la pena più mite che esse meritano. I recenti scandali vergognosi ed ignobili con protagonisti i preti pedofili che spuntano come funghi, e che le alte gerarchie non riescono più ad occultare, stanno assestando un duro colpo alla sua credibilità. Hanno voglia ad urlare scomposti ed in perfetto stile italo-berlusconiano contro il complotto mondiale ordito ai loro danni. Le denunce sono reali. Invece di mettere in discussione il celibato dei preti, o la castità imposta, da considerarsi tra le cause principali della pedofilia, si scagliano contro i fantomatici nemici della Chiesa. Erano belli i tempi in cui si metteva tutto a tacere o si accusavano di calunnie le incolpevoli vittime delle schifose violenze di preti ossessionati dalla libidine repressa. Nonostante B16 abbia dato l'avvio ad una specie di *glasnost*, la stampa internazionale, il NYT in testa, lo accusa di aver coperto un prete, quando era arcivescovo a Monaco negli anni '80. Peter Hullermann era stato affidato alla sua diocesi per curarsi (sic!). Ma dopo un po', giusto il tempo di pentirsi cattolicamente, ha ripreso tranquillamente ad abusare di bambini, invece di "mettersi una macina al collo e....", totalmente dimentico di quelle terribili parole del Vangelo. La pedofilia è tra i crimini più aberranti, perché procura sconquassi terribili, dai quali è difficile riprendersi e che porta le vittime a sentirsi colpevoli e spesso, diventate adulte si trasformano loro stesse in carnefici, ripetendo all'infinito la catena della violenza. I seminari sono sempre stati luoghi di abusi e violenze fisiche e psicologiche, non è una novità. Voler soffocare con la violenza un bisogno naturale come la sessualità, rivestendolo di significati trascendentali, porta a creare dei mostri. La Chiesa cattolica sta pagando salato, in termini di soldoni, per le sue colpe. Mai abbastanza, diciamo noi. Le colpe della Chiesa sono innumerevoli, la politica che l'ha sempre guidata ed ispirata ha poco da spartire con gli insegnamenti del Vangelo. Infatti, i preti come don Gallo o monsignor Romero, giusto per fare qualche nome, hanno poco da spartire con i comportamenti ufficiali della gerarchia ecclesiastica. In Italia, il Vaticano, da sempre, ha frenato qualsiasi forma di progresso, intervenendo pesantemente su

questioni diverse, certa di trovare una classe politica serva e prona ai suoi diktat. Pronta ad aprire i cordoni della borsa per accrescere le ingenti ricchezze del Vaticano ma sorda alle richieste legittime dei disoccupati, dei cassintegrati e delle classi più deboli, in generale. L'assegno milionario pagato alla Chiesa, con i soldi di tutti, ha sempre fruttato bene ai politici nostrani. Vedi le tiepidi critiche al comportamento sessuale disinvolto del dittatorellino di Arcore. Ben altri toni la Chiesa ha usato e usa contro gli omosessuali, i divorziati, le coppie di fatto, la riproduzione assistita etc.... La Chiesa cattolica sa benissimo che nell'attuale società sempre più laicizzata e consumista va perdendo potere e fedeli. La difesa d'ufficio di fronte al dilagare delle accuse ai suoi preti colpevoli, scandalizza, perché non mostra nessuna pietà per le vittime degli abusi, ma solo un arrogante desiderio di arroccarsi su posizioni di difesa da una fantomatica "società internazionale laicizzata". Ridicolo e vergognoso, semplicemente.

Una anarchica siciliana di genere

DOSSIER SUL NUCLEARE

Capitolo 5.

L'IMPORTANZA DEL PLUTONIO

A partire dagli anni '40 del '900 sono stati ideati moltissimi tipi di reattore, con caratteristiche e scopi diversi, con lo scopo principale, inizialmente dichiarato apertamente, di produrre materiale adatto alla realizzazione degli arsenali atomici; solo in un secondo tempo a questa motivazione si è affiancata la produzione di energia elettrica. Non a caso infatti i paesi che vantano il maggior numero di centrali sono anche quelli dotati di un notevole arsenale di armi nucleari.

Il combustibile di gran lunga più diffuso è l'uranio arricchito, cioè con una percentuale di uranio-235 maggiore della percentuale col quale di solito si trova in natura. Le reazioni nucleari che avvengono all'interno dei reattori che utilizzano questo combustibile producono un elemento fondamentale per il settore militare atomico: il plutonio, utile alla fabbricazione di ordigni nucleari.

Il plutonio è un elemento chimico che non esiste in natura, e si forma artificialmente quando l'Uranio238 assorbe un neutrone, subendo poi una catena di trasformazioni che conduce al Plutonio239. Il Plutonio239 è fissile ed è l'elemento principe degli ordigni nucleari a fissione, in quanto, essendo chimicamente diverso dall'uranio, può facilmente essere separato dal restante combustibile esausto, con relativa semplicità, impiegando metodologie chimiche di facile esecutività tecnica.

Normalmente, quando si sostituisce il combustibile nel reattore, operazione che avviene in media ogni 3 anni, nel combustibile esaurito vi è all'incirca l'1% di plutonio. A questo punto si può optare per due scelte differenti: o il conferimento del combustibile esausto così com'è in depositi di stoccaggio oppure il suo riprocessamento.

La prima prevede che, una volta estratto, il combustibile esaurito deve essere lasciato per un certo tempo nelle piscine presenti nella centrale, finché decadono i componenti più radioattivi. Successivamente deve essere conferito in depositi dove va